

*Certificata la qualità delle macchine agricole italiane in Punjab*

## La tecnologia italiana vince in India

***Buoni risultati del progetto triennale. Partnership avviate per l'accesso a un mercato enorme***

Una patente di eccellenza alla tecnologia delle macchine agricole delle imprese emiliano-romagnole che potranno accedere con maggiore facilità a un mercato enorme come quello indiano.

Dalla fiera EIMA in corso a Bologna, arriva la notizia che conferma il buon esito dell'iniziativa **“Campo prova Punjab”** nell'ambito del **progetto India**, promosso da Unioncamere Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, FederUnacoma (Federazione Nazionale Costruttori Macchine per l'Agricoltura) e IICCI (Indo-Italian Chamber Of Commerce & Industry).

La **Punjab Agricultural University** (PAU) della città di Ludhiana nello stato indiano del Punjab, sta certificando ufficialmente la qualità dei macchinari agricoli italiani testati in due edizioni della fiera **“Kisan Mela”** in un'area messa a disposizione dal Governo locale nel Campus dell'Università.

L'omologazione ha particolare importanza in quanto permette l'accesso a sussidi concessi dal governo indiano agli agricoltori per l'acquisto solo di tecnologie macchine **“approvate”**.

Si apre quindi una ulteriore opportunità per la produzione italiana che ha dato prova di adattabilità, qualità, efficienza di funzionamento delle macchine ed attrezzature per l'agricoltura, della relativa componentistica e dei macchinari per l'agroindustria e il food processing.

*“Il campo prova macchine agricole ha riscosso notevole successo tra gli interlocutori indiani coinvolti, Governo, Università e imprese italiane partecipanti – conferma **Jaskran Singh Mahal**, responsabile dell'unità di ingegneria agricola dell'Università di Ludhiana – Le nuove tecnologie introdotte hanno consentito anche agli studenti di migliorare la propria attività di ricerca. Si è creato un punto di contatto e di scambio che darà la possibilità di sviluppare partenariati e cooperazione industriale attraverso joint venture e realizzare macchine su misura per le esigenze del mercato locale”.*

Sempre più macchine **“su misura”** per il mercato indiano dunque. Alla **Punjab Agricultural University** è stato avviata una collaborazione tecnica con sessioni di formazione di tecnici e distributori indiani grazie alla presenza del **“centro dimostrazioni permanente”** dei macchinari italiani **“che ha permesso azioni di promozione anche in altre località”** – sottolinea **Sergio Sgambato**, segretario generale della Indo-Italian Chamber of Commerce – *Il progetto del “campo prove” proseguirà nel 2015 a Pune, nello stato del Maharashtra, nell'India centro-occidentale, con il supporto della Camera di commercio locale”.*

Il progetto India si è caratterizzato come una azione di promozione e commercializzazione integrata a un mercato di grandi opportunità ma complesso, con un approccio articolato in vari step tra cui la partecipazione collettiva di imprese emiliano-romagnole alla fiera Eima Agrimach 2013 India a New Delhi e, più di recente, la partecipazione al Macfrut 2014 di buyer e istituzioni indiani, tra cui un rappresentante dell'agenzia del Governo centrale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Nelle tre annualità del Progetto India, comprendente oltre a macchinari agricoli, anche altri cinque settori (ambiente e sostenibilità, edilizia e costruzioni, arredamento, macchine da imballaggio, macchinari elettromeccanici), **sono 220 le imprese** che hanno partecipato a incontri d'affari in Italia e in India, visite, workshop, o si sono sottoposte a profilazione, studi di fattibilità e check aziendale da parte degli esperti della Indo-Italian Chamber of Commerce, beneficiando di servizi di assistenza specialistica.

*“I risultati dell’indagine di customer satisfaction che abbiamo realizzato a conclusione del progetto sono molto confortanti – aggiunge Sgambato – perché una percentuale molto alta, pari **all’87 per cento** delle imprese, ha confermato la validità del percorso avviato”.*

Dal questionario emerge infatti che **più del 10 per cento in un tempo medio di un anno di lavoro**, ha concluso accordi commerciali o è in fase di trattativa avanzata.

La percezione prevalente nelle imprese è di un mercato potenzialmente molto interessante, ma non facile, che richiede tempi medio lunghi. Due le attività che vengono indicate come più utili: la possibilità di incontri in Italia e in India con aziende pre-selezionate e la partecipazione a collettive e fiere specializzate.

*“Le iniziative che il Sistema Camerale ha dedicato alla Repubblica Indiana con un progetto pluriennale – dichiara **Alberto Zambianchi**, presidente della Camera di Comercio di Forlì-Cesena e vicepresidente di Unioncamere Emilia-Romagna - sono il risultato di scelte precise e motivate, perché i prodotti italiani risultano particolarmente apprezzati, per design, immagine e qualità. Il progetto sinergico che si è svolto con precisi step, si è indirizzato a favorire stabili rapporti commerciali e durature partnership produttive tra le imprese regionali e controparti indiane”.*